

NOTIZIARIO

Domenica 16 novembre 1952, in Troia, è stato inaugurato un busto a ricordo di Gerolamo Seripando, *magister studii* e professore di teologia a Bologna, generale degli Agostiniani, arcivescovo di Salerno, legato al Concilio di Trento, di cui fu uno dei massimi protagonisti e durante il quale morì. Nato a Napoli (il 6 maggio 1493), lo danno i biografhi. Ma il chiamarsi, per nome di battesimo, *Troiano* (poi Gerolamo, all'atto della vestizione), fa già di per sé supporre che la famiglia fosse di Troia.

A Giovinazzo, in riusciti cicli di conferenze organizzati da quel Liceo-Ginnasio, il prof. Pier Fausto Palumbo ha parlato, il 22 gennaio 1952, su « *La vita e l'opera di L. A. Muratori* » e, il 7 febbraio 1954, su « *Girolamo Savonarola nel V Centenario della morte* ».

In una ben organizzata riunione al Circolo Cittadino di Ostuni, presieduta dall'on. Ayroldi Carissimo, il 1° marzo 1952, il prof. Michele Gervasio ed il prof. Pier Fausto Palumbo hanno rispettivamente parlato de « *La Puglia vista con l'occhio dell'archeologo* » e de « *La Puglia vista con l'occhio dello storico* ».

Inaugurando l'attività dell'Associazione Culturale « Giuseppe Melli » di S. Pietro Vernotico, il 12 luglio 1953, dopo aver partecipato alla riunione nelle sale della biblioteca che costituisce il lascito del filosofo sampietrino, il prof. Pier Fausto Palumbo ha parlato sul tema: « *Vita amministrativa e vita culturale in Terra d'Otranto e in Terra di Bari dopo l'Unità* ».

Il 1° giugno 1954, nel Salone della Biblioteca Vallicelliana, il prof. Palumbo ha parlato, ai consoci della Società Romana di Storia Patria, su « *Ruggero II e la Chiesa Romana* ».

Ha cominciato ad apparire, col titolo « Altamura », il bollettino dell'Archivio-Biblioteca-Museo Civico, colà realizzato dalla perseverante fatica di Celio Sabini (e per cui cfr. in questo « Archivio », III, 1950, p. 294). Nei primi due numeri, pubblicati nel corso di quest'anno, 1954, è il discorso commemorativo di Luca Samuele de Cagnazzi, tenuto da Alessandro Cutolo e da noi già segnalato nel precedente fascicolo, uno scritto di Gennaro De Gemmis sulle Consuetudini altamurane, ecc.

Celebrazioni salentine

Nell'ottobre 1952, durante il 1° Ciclo delle « Celebrazioni Salentine » (titolo a noi sgradito per il ricordo delle « Celebrazioni fasciste », annualmente ripetute, regione per regione), sono stati ricordati alcuni dei « grandi » salentini. L'ostunese, storico e amministratore, Gaetano Tanzarella, dall'avv. Guglielmo Tamburini, il 12 ottobre; il galatinese Pietro Siciliani, il pedagogista amico e collega del Carducci a Bologna, dal prof. Giovanni Calò, il giorno 18; Antonio de Ferrariis, il Galatèo, il medico umanista di Galatone, dal prof. Giuseppe Saitta, il 22; lo storico leccese (ma che di Lecce e della Puglia non s'occupò mai) Michelangelo Schipa, dal prof. Ernesto Pontieri, il 25; il naturalista e archeologo Cosimo De Giorgi, dal prof. Carmelo Colamónico, il 30. Il 23, il prof. Pier Fausto Palumbo aveva parlato, nell'aula del Consiglio Provinciale, de « *Il Salento e il Risorgimento italiano* ». Le conferenze sono state riprese durante il II Ciclo, nell'ottobre 1953, e il Ministro on. prof. Salvatore Scocca ha rievocato la figura e l'opera di Antonio De Viti De Marco, l'economista e meridionalista, maestro, tra gli altri, di Luigi Einaudi; il prof. Antonio Traglia ha parlato di Quinto Ennio; P. Serafino Bastanzio O. f. m. di frà Roberte Caracciolo, il grande predicatore leccese del Quattrocento; rievocandosi, insieme, nel corso del ciclo, attraverso concerti dedicati alle loro musiche, i musicisti salentini (Leonardo Leo, Giovanni Paisiello, Pasquale Càfaro). Nel III ciclo, l'ottobre del 1954, il prof. Pietro Romanelli ha parlato de « *Il periodo classico nel Salento* »; il prof. Aldo Vallone di Ascanio Grandi, il poeta leccese del Seicento; il prof. Ruggero Moscati dell'economista e giurista Liborio Romano, di Patù; il prof. Nino Cortese del patriota e martire del 1799, Ignazio Falconieri; il prof. Vittorio Franchini dell'economista e riformatore Giuseppe Palmieri; il prof. Achille Petriggiani degli architetti militari salentini; il prof. Cesare Brandi del Barocco leccese. Contemporaneamente, a Brindisi e a Taranto, altre rievocazioni venivano tenute. Così, nell'ottobre '53, a Brindisi, il prof. Ugo Enrico Paoli celebrava Marco Pacuvio, e a Taranto il prof. Carlo Del Grande, Archita. Ciascun ciclo è stato accompagnato da una mostra: nel I, quella delle opere di Oronzo Tiso, il settecentista leccese allievo del Solimena; nel II, quella storico-bibliografica del pensiero salentino; nel III, quella di Gioacchino Toma, il grande pittore galatinese dell'Ottocento.

La commemorazione di Antonio Lucarelli ad Acquaviva

A poco più di un anno dalla morte, ad Acquaviva, sua patria, che illustrò con la vita e con l'opera, oltre che con monografie particolari, il 1° novembre 1953 è stato scoperto un busto di Antonio Lucarelli, opera dello scultore Giordano Belardinelli. Dopo brevi parole del Sindaco, avv. Ciccarone, il prof. Pier Fausto Palumbo, Presidente della Società di Storia Patria, ha detto l'orazione commemorativa, che è stata attentamente seguita dagli invitati e dalla folla che gremiva la grande piazza Vittorio Emanuele II. « Se è possibile distinguere nella vita di uno storico — ha detto l'oratore — dei momenti, nell'opera di Antonio Lucarelli ne potremmo individuare tre. Nel primo si occupò di ricerche erudite a carattere locale; nel secondo passò

a ricerche di carattere regionale e meridionale; nel terzo, partendo dagli studi intorno al brigantaggio nel Mezzogiorno, si occupò della questione sociale e meridionale». Su questo filone attendeva a lavorare, quando è morto, già da alcuni mesi inesorabilmente colpito nella vista, e ne son prova le monografie su Carlo Cafiero e su Giuseppe Fanelli, pubblicata postuma questa, come il IV volume dell'opera maggiore — «*La Puglia nel Risorgimento*» —, che rimarrà, purtroppo, incompiuta.

Il prof. Palumbo ha ricordato, di Antonio Lucarelli, la passione per l'agricoltura (e fu infaticabile assertore della distribuzione ai contadini delle migliaia d'ettari delle terre palatine, e pioniere di cantine sociali, cooperative e consorzi), per il socialismo e per la musica: tre inclinazioni da cui lo scrittore, il professore, l'umanista non poteva non ritrarre una sua inconfondibile fisionomia, come incancellabile permarrà in quanti lo conobbero — e, conoscendolo, non poterono non amarlo — il suo ricordo, il ricordo della sua figura fisica, della sua cortesia d'altri tempi, della sua voce.

Alla commemorazione erano presenti deputati socialisti e consiglieri provinciali, il Rettore dell'Università di Bari, prof. Ricchioni, assessori e consiglieri comunali di Acquaviva, membri del Consiglio direttivo della Società di Storia Patria e numerosi soci. Degli amici lontani, avevano telegrafato Gaetano Salvemini e Pietro Silva, Fausto Nicolini e Gino Doria, Walter Maturi e Giovanni Modugno.

In ricordo di Francesco Ribezzo

Dell'insigne Consocio hanno dato commemorazione in sede scientifica: G. D. Serra, in «*Onoma*», III, 1952, pp. 92-94; M. Pallottino, in «*Studi Etruschi*», XXII, 1952-53, pp. 128-29; G. Devoto, in «*Archivio Glottologico Italiano*», XXXVIII, 1953, p. 113; P. Fouché, in «*Revue Intern. d'Onomastique*», V, 1953, p. 173; W. Belardi, in «*Orbis*», II, 1953, pp. 256-59; C. Battisti, in «*Studi Etruschi*», XXIII, 1954, pp. 503-26; J. Bertolaso Stella, in «*Jornal de Filologia*» (S. Paulo, Brasil), II, 1954, pp. 256-64; E. Vetter, in «*Glotta*», XXXIII, 1954, p. 66. La bibliografia del Ribezzo è stata accuratamente raccolta da Maria Jole Menicucci e pubblicata di seguito alla commemorazione del Battisti, in «*Studi Etruschi*», XXIII, 1954, pp. 527-71.

Echi dell'opera della Società

La prof. Carmelina Naselli, dell'Università di Catania e già nostra ospite durante i Congressi, ha, dopo il primo di essi, parlato, il 3 aprile 1952, al «*Lyceum*» di Catania, dell'itinerario storico-artistico seguito in Terra di Bari.

Ai Corsi di Cultura storico-artistica regionale — organizzati dalla nostra Società — dà grande rilievo la «*Voce Repubblicana*» del 26 novembre 1952.

A sèguito dal voto espresso dal III Congresso Storico Pugliese e dal Convegno Internazionale di Studi Garganici, per il ristabilimento della missione di archeologia preistorica nel Gargano, interrotta per la morte di Ugo Rel-

lini — voto fatto proprio, dalla Sovrintendenza alle Antichità di Roma (Museo Pigorini) e dal Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti —, giunge ora la notizia del ristabilimento della missione, che sarà diretta dal nostro Consocio, prof. Raffaele Battaglia, dell'Università di Padova.

Sul I Congresso Storico Pugliese:

Pier Fausto Palumbo, *La vita d'una Società - e l'intera III pagina - della « Gazzetta del Mezzogiorno » del 4 settembre 1951.*

*, *L'inaugurazione al Castello del I Congresso Storico*, ivi, 5 settembre 1951.

Sul II Congresso Storico Pugliese:

p. f. p., *Inaugurandosi il II Congresso Storico Pugliese e il Convegno Internazionale di Studi Salentini*, in « Gazzetta del Mezzogiorno », 23 ottobre 1952.

L'inaugurazione del Congresso e del Convegno, ivi, 27 ottobre 1952.

*, *Il premio « Petraglione » a N. Vacca e F. Babucri*, ivi, 1° novembre 1952.

Sul III Congresso Storico Pugliese:

p. f. p., *Il III Congresso Storico Pugliese s'inaugura oggi in Foggia*, in « Gazzetta del Mezzogiorno », 25 ottobre 1953.

*, *Dal 25 al 29 ottobre il III Congresso Storico Pugliese*, in « Il Gargano », 15 ottobre 1953.

*, *Il Promontorio visitato da cento personalità dell'alta cultura italiana*, ivi, 30 novembre 1953.

Sul IV Congresso Storico Pugliese:

p. f. p., *Temî e motivi di storia meridionale al IV Congresso Storico Pugliese che si apre oggi a Brindisi*, in « Gazzetta del Mezzogiorno », 11 novembre 1954.

Francesco Gabrieli, *La porta d'Oriente* (a proposito del Congresso e della « Brindisi ignorata » di N. Vacca), ivi, 11 novembre 1954.

Ercole Pennetta, *Fervore d'iniziative culturali a Brindisi*, ivi, 9 dicembre 1954.

Nicola Vacca, *Una ricca zona archeologica (Egnazia, ecc.) che bisogna doverosamente valorizzare*, ivi, 3 aprile 1955.

Sull'attività della Società dal suo costituirsi v.:

Pier Fausto Palumbo, *L'opera della Società di Storia Patria per la Puglia e i Congressi Storici Pugliesi*, nella riv. « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XXII, 1954, pp. 21-39.

Su i Congressi:

*, *Congressi storici in Puglia*, in « Nuova Rivista Storica », a. XXXVIII, 1954, fasc. 1-3.

Sull'Assemblea del 24 ottobre 1954 v. la « Gazzetta del Mezzogiorno » dell' 11 novembre 1954, p. 4.

La nostra Società è stata rappresentata in alcuni dei più importanti Congressi storici di questi ultimi anni. Ai due Congressi Siciliani — l'uno, nel dicembre 1950, a commemorazione della morte di Federico II, l'altro, nell'aprile 1954, a commemorazione della morte di Ruggero II — per la Società fu presente il suo Presidente, prof. Pier Fausto Palumbo, che illustrò i rapporti tra i due sovrani e la Puglia (e v. la « Gazzetta del Mezzogiorno » del 14 dicembre 1950, p. 3, e del 1° maggio 1954, ivi). Ancora dal prof. Palumbo — che vi ha parlato sul tema: « *Stato nazionale e Stato super-nazionale nel Risorgimento* » — al XXX Congresso di Storia del Risorgimento, nel dicembre 1951 a Palermo. Al Convegno internazionale di studi sulle fonti storiche del medioevo europeo (Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 14-18 aprile 1953), lo stesso ha svolto la relazione su « *Gli studi sulle cronache dell'Italia meridionale in età normanna e la nuova edizione di esse* ».

Tra gli articoli:

Armando Petrucci, *L'unico eletto fra tutti gli altri monti* (contributo allo studio della leggenda di S. Michele), in « Il Gargano », 25 dic. 1953.

Id. id., *I Bizantini e il Gargano al lume del Cartolario di Tremiti*, ivi, 25 luglio 1954.

Ignazio Lo Verde, *La conquista normanna e le autonomie comunali*, in « Voce del Popolo » (Taranto), 21 febbraio 1954.

Pier Fausto Palumbo, *Il problema della cultura meridionale*, in « Gazzetta del Mezzogiorno », 28 febbraio 1954.

Id. id., *Cultura meridionale e cultura pugliese*, ivi, 16 marzo 1954.

Peucezio, *Sclavo, non Schiavo da Bari* (rec. al vol. di F. Babudri pubblicato dalla nostra Società), ivi, 22 agosto 1954.